

Nominato un Coordinamento

## Quotazione di Fincantieri: i sindaci del Monfalconese appoggiano il no dei sindacati

Parte da Monfalcone, che ospita il più grande cantiere del gruppo, la mobilitazione contro la quotazione in Borsa di Fincantieri. Le istituzioni locali, Comuni di Monfalcone, del resto del mandamento e dell'Isonzino, oltre che della Bassa friulana, e Provincia di Gorizia, hanno sottoscritto ieri nell'assemblea promossa dal sindaco della città, Gianfranco Pizzolitto, le preoccupazioni dei sindacati dei metalmeccanici. Come hanno fatto del resto anche i consiglieri regionali Mirio Bolzan, presidente della commissione Attività produttive (Ds), e Adriano Ritossa (An). L'incontro, al quale hanno partecipato anche i coordinatori per la cantieristica della Fiom-Cgil Sandro Bianchi e della Fim-Cisl Emilio Lonati, oltre che le Rsu di Marghera e Trieste, si è tenuto del resto all'indomani della notizia apparsa sul mensile economico «Il Mondo» che dava la procedura di quotazione in Borsa già avviata da parte del ministro del Tesoro Tommaso Padoa-Schioppa. Non presente per gli impegni legati all'esame della Finanziaria, il deputato Alessandro Maran ha fatto sapere al sindaco di aver presentato un'interrogazione urgente al ministro competente per appurare se le affermazioni del Mondo corrispondano al vero. Quanto, comunque, nessuno è riuscito a fare in questi giorni, nemmeno il sindacato nazionale che da mesi sta chiedendo al Governo un incontro per discutere della privatizzazione di Fincantieri.

«Se il problema non c'è, perché non risponde alle esigenze di chiarimento?», ha domandato Sandro Bianchi, che si è quindi detto d'accordo con la proposta del sindaco Pizzolitto di sostenere la richiesta di Fim, Fiom, Uilm di un incontro urgente con la presidenza del Consiglio dei ministri. Il progetto dell'ad di Fincantieri Giuseppe Bono è del resto da tempo sul tavolo del ministero del Tesoro, ha ricordato Bianchi, che ha rilevato come si sia davvero alla stretta finale. «Se il ministero dà il via libera, Bono nomina l'advisor che apre la procedura tecnica di ingresso in Borsa - ha detto - e a quel punto o ci si arrende o si invade le autostrade».

In ballo, secondo i rappresentanti dei lavoratori, c'è la tenuta di un gruppo strategico per il Paese sotto il profilo industriale e occupazionale con i suoi 25 mila addetti, tra diretti ed esterni, oltre che per l'economia provinciale e regionale, ma che non ha le caratteristiche per essere quotata in Borsa, soprattutto se lo Stato non mantiene un controllo reale sulla società. Se è vero che l'azienda è sana, ha rilevato Fabio Bruckbauer delegato Fiom della Rsu di Monfalcone, il rischio d'impresa è altissimo e l'utile ridotto. La società, che continua a fare i conti con l'aumento del costo dell'energia e delle materie prime, un cambio euro-dollaro sfavorevole e un unico cliente, si appresta inoltre a realizzare dei prototipi abbandonando il terreno sicuro delle «ripetute» che non poco ha contribuito a riportare in nero i bilanci di Fincantieri.

«Non è possibile che un Governo di centrosinistra metta a repentaglio un gruppo del genere solo per fare cassa», ha concluso Bruckbauer. Emilio Lonati, che ha definito assordante il silenzio da parte di chi (il Governo) avrebbe dovuto parlarne, ha posto in modo deciso la questione del controllo futuro della società. «La mia organizzazione non è d'accordo con la perdita di controllo da parte dello Stato, perché Telecom e altri disastri insegnano - ha affermato - e se non si sceglieranno altre strade, ci metteremo di traverso». Anche se si tratta di un Governo «amico», ha aggiunto Lonati. L'incontro di ieri si è chiuso con la nomina di un comitato di coordinamento (di cui fanno parte il sindaco Pizzolitto, il coordinatore di Città mandamento Piani, l'assessore provinciale al Lavoro Marino Visintin e il consigliere regionale Bolzan più i tre segretari provinciali di Fim, Fiom, Uilm) e di un documento unitario in cui si sostiene la richiesta del sindacato di un incontro urgente con il Governo. Non è escluso che si arrivi in tempi stretti a una convocazione di tutti i Consigli comunali della provincia.

Laura Blasich